Martedì 27 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 255

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Per l'Università libera italiana ad Innsbruck

Abbiamo riferito ieri un telegramma da Innsbruck, secondo il quale il luogotenente del Tirolo, bar. de Schwartzenau, dichiarò essere il Governo austriaco fermamente deciso d'impedire l'istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck.

A proposito di questa Università, che si presenterebbe oramai sotto i migliori auspici, ci perviene dalla Associazione «Trento Trieste» di Vicenza, una circolare, dalla quale ci piace riprodurre la prima parte, la sostanziale.

«Attendiamo fidenti la cooperazione di tutti».

Con queste parole gli Studenti Trentini chiudevano il primo appello che essi avevano rivolto a tutti i cittadini italiani dell'Austria, per essere da loro validamente aiutati nell'erezione della libera Università italiana ad Innsbruck; con queste medesime parole ci rivolgiamo ancor noi a tutti i cittadini del Regno, affinchè appoggino con larga generosità la nobilissima iniziativa degli Studenti di Trento.

A Innsbruck, la cittadella del pangermanesimo, in quella Innsbruck che tanto si rese famosa in seguito alle ben note vigliaccherie commesse contro i nostri studenti italiani, in quella Innsbruck, dove dal governo austriaco sono ingiustamente costretti ad un triste esilio i figli de' fratelli nostri, si aprirà per iniziativa della Società «Studenti Trentini» una Università libera italiana, la quale servirà a togliere il perpetuo isolamento scientifico della gioventù, condannata ogni anno a lasciare la patria terra per portarsi in quella città inospitale. Negato costantemente dal governo agli italiani un loro proprio e completo studio superiore, essi non'altra via hanno aperta, per avere un centro di coltura italica, se non quella della libera Università. Per l'erezione della quale però è necessario un forte aiuto materiale, e il generoso slancio degli italiani dell'Austria non può soccorrere a tutti i bisogni. Uniamoci dunque nel sacrificio anche noi del Regno ed uniamoci tutti perchè allora ciascuno potrà sopportarlo, siccome cosa lieve. Ognuno dia il suo obolo: faccia aprire delle pubbliche sottoscrizioni; ne inizi egli stesso delle private tra i conoscenti, allestisca con gli amici qualche modesto divertimento. Così noi non faremo già una platonica manifestazione di simpatia ai fratelli di Trento e Trieste, ma daremo loro un efficace appoggio e a loro renderemo meno difficile la lotta per la difesa della propria nazionalità.

Avevamo ricevuta appena questa circolare, quando apprendemmo col più vivo piacere, associandovisi con tutta l'anima, che la locale Sezione, dell'Associazione «Italia» — che tante idealità ha in comune con l'Associazione vicentina — aveva proposto già di indire un appello alla cittadinanza, invocando la cooperazione di tutti, allo scopo nobile di contribuire a fornire ai nostri fratelli irredenti l'invocata libera Università italiana.

A domani maggiori ragguagli.

Cose postali

L'uniforme degli agenti postali

Un decreto del Ministero delle poste accorda la facoltà agli impiegati postali viaggianti negli ambulanti o che appartengono agli uffici di stazione di indossare la giubba di fatica purchè essa sia di color griggio misto e munita dei distintivi.

L'uniforme prescritta per gli agenti e fattorini sarà d'ora innanzi confezionata con panno militare nero e bleu i cui campioni si depositeranno presso le direzioni provinciali.

E' lasciata facoltà agli impiegati ed agenti di provvedersi l'uniforme da fornitori di loro fiducia.

Cose militari

Ancora modificazioni alle uniformi!

Sono state diramate le istruzioni per alcune modificazioni da apportarsi alle uniformi dei militari di truppe... consistenti nella soppressione della filettatura delle finte tasche e dei contraspallini.

Ma.... che non abbiano proprio nulla di serio da fare, in quel benedetto Ministero della Guerra?

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 28 ottobre, S. Simone.

Effemeride storica

27 ottobre 1849 — Sortita di Mestre.

È un fatto d'armi che torna ad onore anche per i friulani. Fra i quali si distinsero Antonio Piccinin di Brugnera, Lorenzo Soldà di S. Lucia di Sacile (4.a compagnia gendarmi) Ciriaco Tonutti udinese, luogotenente nel corpo del Genio che contribuì molto al successo della giornata dirigendo lavori di approccio alle case sotto il fuoco nemico. Fra i morti vi fu il Rigatti Luigi maresciallo dei gendarmi Udinese e de Marchi Giuseppe zappatore del genio, di Latisana.

(Agostini *Ricordi militari* vol. II p. 189).

Nel *Giornale di Udine* del 1893 (n. 239) si ricordò altro patriotta friulano che si fece onore a Mestre in questo giorno memorando, lo Zamponi Pietro di Sacile.

Interessi e cronache provinciali

A proposito della vertenza fornai

Modo per risolvere la questione del pane a domicilio.

Per risolvere l'eterna questione di portar il pane a domicilio a mezzo degli operai, dopo terminato il loro dovere, onde accontentare certi padroni per l'esigenza pubblica, si dovrebbe provvedere con questo mezzo:

I proprietari dovrebbero col loro interesse accordarsi con un prezzo fissato mensilmente a secondare il listino del grano o farine; cioè, per una ipotesi, lo smercio al minuto in bottega a ragione di cent. 40 al kg. e per quelli che lo vogliono a casa in ragione di cent. 5 in più.

Con questo modo i signori non avrebbero di che lagnarsi ed i prestinai servirebbero meglio al banco i loro clienti senza far prendere di mezzo l'operaio.

Cividale, 25 ottobre 1903.

C. A. fornaio.

Un caso d'idrofobia fulminante a Faedis

Ci scrivono:

La settimana scorsa accadde a Faedis uno di quei casi anormali che impressionano sinistramente le vittime dei succhioni della superstizione.

Tronfia e pettoruta passava per la piazza una signora a nome Per la Commissione, quand'ecco avvicinarsele un pretendente per chiederle conto di certo suo contegno in seguito a mal riuscito convegno. La signora s'indispettì e si impuntò. Indi, non contenta, per viemmeglio convincere il popolo che la ragione stava dalla sua, si, sbottonò e, non pensando al putiferio che ne doveva nascere poi, con inusitata imprudenza mostrò al pubblico... un'appendice. A tal vista i presenti stavano abbandandosi stomacati e vergognosi, allorchè un sicario in tricorno, che trovavasi appiattato dietro il tiglio, d'un balzo fu sopra l'infelice signora, l'abbrancò voluttuosamente per... l'appendice, e, ghignando, si mise a gracchiare in latino e in italiano spropositando mirabilmente.

E qui ne nacque un vero pandemonio.

Un molosso, che rispondeva al nome di Buonsenso, indignato dell'intromissione di quel suburro flutante odor di cadavere, uscì dalla folla e si avventò al polpaccio dell'oratore. Ma male gliene incolse, chè appena addentata quella carne, diè un urlo terribile, poi uno sbuffo.... un rantolo, e quindi, a maggior gloria della democrazia cristiana, crepò.

La testa del cane, venne immediatamente spedita ad un istituto antirabbico, per le constatazioni di legge. Ieri sera capitò la risposta nella quale è detto «risultare indubbiamente essere il cane morto per idrofobia fulminante causata dal contatto deleterio del *pus speciale* denominato *ludrago clericalis*». Finisce il direttore dell'istituto raccomandando, quale cura preventiva, di evitare ogni relazione con simili soggetti e di munire i cani di speciale museruola.

Tolmezzo, 26 — **Tiro a Segno** — La Presidenza del tiro a segno nazionale di Tolmezzo avvisa che il Ministero della Guerra non intendendo per l'avvenire di scostarsi dalla stretta applicazione dell'art. 8 della legge 2 luglio 1882 n. 883 avverte che per ottenere l'esenzione d'una eventuale chiamata sotto le armi per istruzioni i militari in congedo dovranno eseguire due periodi di esercitazioni del tiro a segno (uno autunnale e l'altro primaverile)

In conseguenza di tale disposizione questa Presidenza allo scopo di agevolare tutti i militari in congedo, ed in specie quelli della classe 1880, ha deliberato di indire un terzo periodo di esercitazioni di *tiro a segno*, le quali avranno principio dal 1° novembre 1903 dalle ore 9 alle 11 e seguiteranno tutte le domeniche successive fino al compimento.

La Presidenza rivolge calda preghiera ai sigg. Sindaci ed a tutte le Autorità di avvertire personalmente tutti coloro che potrebbero averne interesse e vantaggio.

Codroipo, 26 — **Crisi nella Società Commercianti** — Il 28 marzo 1902 sorse una Società fra Industriali, commercianti ed esercenti del Distretto di Codroipo, con ottimi intendimenti, fra i quali campeggiavano la tutela degli interessi delle classi stesse, l'incremento del commercio ecc.

Ambizione di potere e poca cura di governare non tardò a manifestarsi nell'alto, il male acuisce con sintomi letali, lo sfasciamento fa capolino, tanto più che ora 5 consiglieri hanno compatti rassegnate le loro irrevocabili dimissioni.

Vedremo se la Presidenza saprà affrontare la posizione.

Uno che spera

Fiera di S. Simone — *Ago* — Quest'anno il nostro giardino è in buona parte occupato da una infinità di svariate baracche, fra le quali si nota, il Circolo equestre del signor Simili Filiberto — Paris la Nuit, i bassi fondi di Parigi — Novità e belle arti, grande esposizione di una macchina automatica — Meccanica.

In piazza Municipio è stata eretta una magnifica piattaforma dove si balla allegramente con la nostra brava orchestra.

Insomma, se Giove Pluvio non verrà a visitarci, tutto prelude a bene.

Magnano, 25 — **A proposito d'una recente sentenza della G. P. A.** — Un gruppo di cittadini del capoluogo e di tutte le frazioni del Comune di Magnano, compresi il Sindaco, e l'ex Sindaco, ex assessori, consiglieri, ex consiglieri ed elettori si riunirono la sera del 24 corr. per brindare alla salute del segretario comunale sig. Giov. Batt. Cozzi, in seguito alla recente sentenza della Giunta prov. amm. che lo assolve dalle accuse lanciate contro di lui da poche persone, alle quali fu probabilmente preparato il terreno da deplorevoli anonimi.

Unanimi protestarono per la facilità con la quale quelle poche persone si permisero di voler far credere che i loro sensi personali fossero il sentimento della grande maggioranza del Comune.

Valga questa protesta a compensare l'egregio funzionario, che con tanto zelo consacrò se stesso allo sviluppo e miglioramento del Comune.

Palmanova, 26 — **Assemblea in seconda convocazione della S. O. per l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.** — (*G.*) E' nostro dovere deplorare che sebbene in seconda convocazione e dopo esser pubblicamente discusso l'argomento, i nostri operai non abbiano compreso di quanta importanza e beneficio per essi, sia, e quindi non siano intervenuti molto più numerosi. Ma pur troppo chi per essi s'interessa deve loro malgrado, operare per il loro bene, e quando s'è raggiunta la mietitura, ringraziarli se ricordano chi ha seminato.

L'assemblea riuscì poco più numerosa della precedente composta dello stesso elemento, scarso l'operaio.

Il Presidente sig. Buri con una ben particolareggiata relazione spiegò il funzionamento della Cassa, dichiarò che egli faceva sua la proposta avanzata domenica scorsa, dell'inscrizione completa dei soci, e sotto questa forma fece i calcoli approssimativi di quanto dovrà sborsare la nostra Società per l'inscrizione.

La somma totale sarà di circa 14 mila lire, cioè tutto il capitale intangibile che la Società tiene separato, disponendo degli interessi per le pensioni. Ma qual differenza dal sovvenire otto o dieci soci, all'aver tutti nella condizione di poter avere a suo tempo la pensione e molto più viatosa?

Il socio Steffenato Giovanni ringraziò la Presidenza d'aver accolta la tesi da esso ed altri sostenuta domenica scorsa e chiese di dar lettura d'una sua relazione sull'importante argomento. Qualcuno dei presenti trovò parte di essa inopportuna essendo già stata accettata dalla Presidenza, però venne ascoltata con attenzione ed alla fine si comprese non esser stata tale, valendo per la chiarezza cui venne esposta, di più servendo per i soci non presenti domenica scorsa.

Prese quindi la parola il sig. Bert che trattò brillantemente varie sue considerazioni, ed infine dopo varie domande di altri soci si addivenne alla votazione dell'ordine del giorno che fu approvato all'unanimità.

Una nota stonata ed allegra la ripetè anche ieri il socio Morteani G. con le sue interruzioni a scatti facendo comprendere d'aver poco appreso. Pazienza!...

Palmanova quindi può andar orgogliosa d'avere la sua fiorente S. O. la prima in Friuli che abbia migliorato le condizioni dei suoi soci elevandolo ad un maximum che solo l'ammissione alla Cassa Nazionale può consentire.

Ripetiamo la speranza che altre Società abbiano ad inspirarsi a questi concetti e non trascurino in questo breve tempo lo studio necessario.

S. Pietro al Natisone, 26 — **L'inaugurazione della bandiera della Società di Tiro a Segno Nazionale.** — Ebbe luogo nella sala maggiore del Municipio con largo intervento di autorità, di notevoli cittadini, di signore e signorine. Ritovo, tra quelli di cui mi ricordo, i nomi del dott. G. Cucavaz, prof cav. Musoni, dott. Vogrig, dott. Brosadola, dott. Gonano, prof. Minio, prof. Batinelli, G. Sirch e quello dell'on. comm. Morpurgo, arrivato all'ultimo momento; e tra il gentil sesso le signore Musoni, Vogrig, sig.ra Bisson Minio, sig.ra Strazzolini sig.ra Brosadola, sig.ra Gonano, sig.na Quarina, Direttrice della R. Scuola Normale e parecchie insegnanti. In un angolo della sala si vede, da tutti ammirata, la bellissima bandiera, disegnata dai signori Savio e Tonini di Udine, ricamata dalle insegnanti delle scuole comunali di S. Pietro.

Prese quindi la parola il sindaco dott. Vogrig, che disse come la festa di questa inaugurazione esprima il bisogno di queste popolazioni di manifestare il loro entusiasmo per la patria italiana, e il vessillo tricolore. sventolante ricordi come molti figli di questi paesi versarono il loro sangue sui campi del nazionale riscatto. Quindi il Presidente della Società, dott. G. Strazzolini, porse il saluto a quanti contribuirono alla riuscita della festa, a quanti diedero appoggio alla Società, ringraziando in particolar modo le signorine Taschuik, Mazzolini e Dega nutti che prestarono l'opera loro per il vessillo, lavorando durante un'intero autunno. Invitò quindi a prendere la parola il prof. cav. F. Musoni, il quale, insieme al dott. Cucavaz e ad altri pochi, fu quegli che primo mise innanzi e propugnò l'idea della fondazione della Società, riuscendovi in pochissimo tempo.

Il *prof Musoni* accenna le ragioni per cui la Società doveva guadagnar facilmente terreno fra la gioventù del Distretto, che, sebbene poco proclive alla vita militare, amante anzi della patriarcale vita di famiglia in mezzo al lavoro dei campi, tuttavia seppe in numerose occasioni mostrarsi valorosa.

Svolge quindi alcune bellissime e veramente moderne idee intorno al militarismo, alle cause per cui il medesimo è in decadenza, al decrescere continuo degli odi fra Stati e Nazioni, all'internazionalismo verso il quale ci condurrà specialmente la federazione universale dei lavoratori, alla sempre minore probabilità di guerra fra gli Stati civili, al disarmo al quale si verrà inevitabilmente in un avvenire che è da augurarsi sia non molto lontano.

Gli eserciti sono purtroppo ancora una dolorosa necessità: ma le Società di tiro a segno tendono a ridurli di numero ed a sostituirli completamente col tempo, conducendo alla nazione armata. Perciò meritano appoggio fin che esse stesse non diventino inutili — e speriamo lo diventino presto — in maniera che le energie di quanti sono sani di mente e di corpo, possano essere rivolte unicamente a favorire lo sviluppo dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, l'incremento della scienza, il miglioramento del benessere morale e materiale dell'umanità.

Il *comm Morpurgo* loda l'eloquente e dotta parola del prof. Musoni, espone i suoi propri concetti in ordine al tiro a segno, che preparandoci alla guerra ci assicura la pace, e ricorda quanto il medesimo stia a cuore al nostro giovane Re che inspira ogni suo atto a modernità di idee.

Ultimo il Direttore del tiro, tenente rag. Carlo Quarina, afferma come il vessillo che si inaugura, non guiderà l'uomo alla lotta fratricida, alla conquista, alla devastazione, nè servirà al trionfo della forza brutale, ma solo rappresenta per noi il diritto della difesa. — Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Poscia la intera comitiva, accompagnata dalla banda musicale, si recò sul campo di tiro, ove ebbe luogo una gara fra trenta dei più scelti tiratori, riuscendo primi, con egual numero di punti, i signori Raccaro e Strucchil, terzo il signor Felice Podrecca.

Alla sera, nella trattoria del signor Rinaldo Strazzolini, fu servito un banchetto di 50 coperti, al quale regnò la più schietta allegria. Brindarono il Sindaco, il cav. prof. Musoni, il cav. dott. Cucavaz, il presidente dott Giovanni Strazzolini, il tenente Quarina ed altri.

Il signor Domenico Del Bianco divertì molto la comitiva improvvisando un gran numero di riuscitissime *villotte*

(*Continua «Dalla Provincia» in seconda pagina.*)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

IV.

Rivendita e spaccio di privative — Esercizi misti: Battigelli G. B. 600, Berti Francesco 500, Bortolotti Antonio 890, Borzaghini Lucia 700, Baracchio Gaetano 775, Cantarutti G. B. 2200, Chiaruttini Antonio 400, Cocchiatti Giacomo 600, Cucchini e Jogna 700, Cucchini Vittorio 300, Della Vedova Angelo 600, d'Odorico Giacomo 900, Durigatto Ida Costantini 650, Ellero Alessandro 800, Franchi Angelo 900, Franz Ferdinando 650, Galanda Emidio 750, Giliberti Antoniacomi Angelo 1200, Gobitto Giuseppe 1240, Martini Anna Catapan 600, Orlando Domenico 650, Rita Giuseppe e Pietro 700, Sabbadini Filomena 320, Sartori Billavitis Anna 850, Sinfonutti Giò: Maria 650, Stabile Catterina 800, Tamburlini Cristoforo 650, Tolomei Pia e Carolina 1000, Zamparutti Carlotta 540, Zampi Gaetano 940, Zanello Enrico 800, Zuppelli Pietro 600, Ugo Vittorina 540.

Bagni, case di salute stabilimenti sanitari, bevande medicinali ecc: Calligaris dott. Domenico 2000, Comessati Giacomo 1500, De Candido Domenico 1400, Raddo Angelo V. 1400.

Farmacisti laboratori farmaceutici venditori di sanguisughe: Beltrame Luigi 1300, Biasioli Luigi 1700, Bosero Augusto 2100, Comelli Ciriano 3200, Comessatti Giacomo 6000 9000, De Candido Domenico 1600 1200, Donda Achille 1700, Fabris Angelo 4500-6000, Heimerser Leopoldina Perina 800, Manganotti Antonio 2000, Metz Eugenio 950, Petracco Luigi Prospero 1800, Tomadoni Giuseppe 900, Zuliani Plinio 900 1800.

Droghieri, vendita di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia: Cantarutti G. B. 4200-6000, Degani G. B. 3300-3800, Minisini Francesco 9500 12000, F.lli Moretti 700, Moretti Luigi 3600, Pellegrini G. B. 3800, Salvadori Vittorio 2400.

Fabbricazione, manipolazione e comercio di candele, sapone, petrolio, ecc: Marcovich cav. Giovanni 1600, Prassel Gregorio 1300.

Fabbrica, manipolazione e commercio di colori, vernici prodotti vegetali, materie tintorie ecc: Coceolo Madalena 5000, Fontanini Giusto 540, Muccioli Lorenzo 4000, Panciunghi Gesualdo 900, Scaini Angelo 9000.

Tintorie e lavanderie in genere, manganatori, stampatori in stoffe ecc: Lostuzzi Luigi 2100, Ratser Zaccaria 900, Scher Angelo 300, Zanon Giuseppe 700.

Fabbrica e commercio all'ingresso di generi coloniali: Antonini Romano 900, Chiurlo Alessandro 3500, Degani G. B. 800 1200 De Gleria Luigi 3700, Marioni G. B. 600, F.lli Moretti 700, Moretti Luigi 6000 8000, Muzzati Magistris 3500 4500, Pellegrini G. B, 1200.

Istituti di educazione, proprietari di Scuole ordinarie e speciali: De Poli Laura e Sorelle 600, Errani Arturo 1000, Silvestris prof. Antonio 700-1200.

Giornalismo: Del Bianco Domenico 100, Giussani prof. Camillo 600.

Compagnie drammatiche, agenzie teatrali, impresa spettacoli pubblici: Pegolo Giulia Angeli e Milocco Santina De Angelis 1200, Treu Maria Cecchini 500.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea convocata per l'8 novembre

Ieri sera ebbe luogo la seduta della Commissione Esecutiva.

Fu fissato il giorno 8 novembre per l'assemblea generale degli aderenti.

Si trattarono anche numerosi ed importanti oggetti di ordinaria amministrazione.

La funzione della Camera del Lavoro

Pubblichiamo volontieri queste osservazioni di un intelligente e studioso operaio:

In tutte le città d'Italia lo sviluppo delle varie forme di associazione operaia, rese necessario un istituto che ne riunisse le energie isolate.

Questo istituto è la Camera del Lavoro, la quale non è soltanto il presidio dei diritti, ma anche la scuola dei doveri, della classe lavoratrice.

E in questa associazione del lavoro dovrebbero aderire tutti i lavoratori, favorendone lo sviluppo con la loro partecipazione attiva, e pel bene loro e

delle loro famiglie; d'altra parte la sua azione dovrebbe essere seguita con simpatia da quanti capitalisti e loro uomini di fiducia, nell'opera di padroni o dirigenti o legislatori o amministratori pubblici non hanno per guida l'esecrabile odio e disprezzo di classe, il cieco livore partigiano, il pregiudizio di superiorità di casta, l'ingordigia dei guadagni accumulati a prezzo della salute fisica e morale di chi lavora, a prezzo di ingiustizia e d'iniquità.

A Udine l'istituzione è giovanissima, e finora ha dovuto concentrare la sua attività alla propaganda per la costituzione delle sezioni d'arti e mestieri; e molto ancora rimane del lavoro di organizzazione; quando sarà consolidata — che è la base essenziale — potrà, come in altre città, provvedere ad un *Ufficio di collocamento gratuito* — a tener *corsi di conferenze popolari* su temi educativi e istruttivi — alla *istituzione di una biblioteca* per la quale si ricevano ormai in dono molti libri educativi ed istruttivi di qualunque genere, senza esclusione di alcuna fede ed opinione, perchè di tutto i lavoratori possano farsi utili cognizione; — ad una *scuola serale per gli analfabeti* — ad un *Ufficio di Segretario del popolo* per assistere i lavoratori nelle corrispondenze e pratiche con uffici ed autorità, nella ricerca ed estrazione di documenti, e notizie — a promuovere le inscrizioni dei lavoratori nelle liste elettorali politiche, amministrative, nella Cassa Pensione, nelle Associazioni Mutue, nelle Scuole serali, nelle Cooperative di consumo ecc.

E tanti altri utili uffici a favore del lavoratore.

Così la Camera del Lavoro, entrando nel campo della attività quotidiana, feconda di progresso civile, distogliendo i lavoratori dalla bettola, istruendoli, educandoli, assistendoli nelle varie vicende della vita ed organizzandoli dimostra col fatto che la sua opera di vera redenzione morale e materiale del lavoro, condotta senza pregiudiziali politiche o religiose — che invece di affratellare i lavoratori li dividerebbero in campi nemici a tutto vantaggio di chi vuol tenerli sfruttati e schiavi — compirebbe la sua vera funzione.

Paolini Domenico.

Nel mondo delle scuole

IL COLLEGIO "ARISTIDE GABELLI„

Risultati dello scorso anno scolastico

Dall'ultimo numero de *La scuola per la vita* — il bollettino del collegio militarizzato «Aristide Gabelli» — rileviamo che gli allievi accolti dal 15 ottobre 1902 al 15 luglio 1903 furono 90 e cioè:

Accolti al 15 ottobre	N.	70
» nel 1° bimestre	»	10
» nei bimestri successivi	»	10
Totale	N.	90
Accolti nel periodo autunnale	»	29
Totale generale	N	119

Ecco gli allievi divisi a seconda della loro provenienza (meno gli accolti durante l'autunno, che vanno compresi con l'anno 1903 1904):

Dalla provincia di Udine	N.	24
Da altre provincie del Veneto	»	20
Da altre provincie d'Italia	»	9
Da Trieste, Istria, Dalmazia	»	31
Da altri Stati	»	6
Totale	N.	90

Il buon andamento degli studi risulta dal seguente specchietto dei promossi:

Nelle R. Scuole pubbliche	N.	21
Nei corsi speciali interni d'ammissione alle R. Scuole	»	12
Licenziati nella Scuola elem.	»	13
Altre classi elementari	»	18
Nei corsi speciali interni	»	12
Totale	N.	76

Ritirati o non presentatisi agli di riparazione	N.	4
Non promossi	«	10
Promossi	»	76
Totale	N.	90

I *promossi* corrispondono quindi all'88 *per cento.*

Alla direzione le nostre congratulazioni ed i nostri auguri pel nuovo anno.

Gli studenti e il servizio militare. Nella considerazione che la chiamata generale alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1883, avrà luogo probabilmente nel mese di marzo dell'anno prossimo, il ministero della guerra ha determinato che il periodo di tempo per la presentazione del certificato degli studi per parte dei militari studenti ritardatari che desiderano continuare nel ritardo del servizio, sia prorogato a tutto il giorno precedente a quello che verrà a suo tempo stabilito per la suddetta chiamata generale alle armi.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Gli arresti arbitrari

UN'ALTRO CASO IN TRIBUNALE

Siamo in Russia?

Ieri mattina innanzi al Tribunale — presieduto dal giudice dott Sandrini — si svolse il processo contro Spangaro Pietro, d'anni 36, detenuto, imputato

«del reato previsto dall'art. 190 ult. cap. c. p. per avere nel 1.o settembre 1903 in Udine *usato* **violenze e minaccie** *onde sottrarsi all'arresto* delle guardie di città *mentre adempivano i doveri* del proprio ufficio».

Al dibattimento risultò:

1.o che lo Spangaro passava pacificamente, il 1° settembre, pel Giardino Umberto I (costeggiando lo steccato eretto per le corse), diretto a Fagagna per certi lavori, e portando un suo involto di robe;

2.o che ad un tratto lo Spangaro si vide piovere attorno, giù dal Castello, grossi sassi.

3.o che lo Spangaro, deposto il suo involto di robe, salì la riva, e vide che i bersagliatori erano monelli, e li ammonì, e — poichè rispondevano con sberleffi — li rincorse;

4.o che ad un tratto si vide sopraggiunto ed afferrato dalle guardie e arrestato;

5. che lo Spangaro, forte del suo diritto, tentò di sottrarsi all'arresto, ma non fece nè tentò minaccie o violenze di sorta;

6.o che quelle brave guardie erano corse ad arrestarlo senz'altro perchè, in piazza V. E. un ragazzo aveva loro detto che in Castello c'era un uomo con tanto di coltello, che... faceva stragi!!! ma che non videro nè stragi nè coltello;

7.o che il P. M., meravigliato di quell'arresto, aveva concluso subito per il *non luogo* e conseguente scarcerazione, ma la Camera di Consiglio — pensosa del «principio d'autorità» ...come il *Giornale di Udine* — aveva ordinato il rinvio a giudizio.

Riassumendo: il cittadino Spangaro Pietro si trovava **in prigione dal 1 settembre al 26 ottobre — 56 giorni di carcere** — per stupido capriccio di due guardie, senza aver fatto niente contro la legge.

Il P. M non potè che dichiarare di mantenere... la sua meraviglia per quell'arresto, e le sue conclusioni per il «non luogo».

L'avv Comelli, difensore dello Spangaro, incominciò a dirne... delle giuste, su quelle guardie e su chi le educa a cotesto bel sistema di far man bassa così bestialmente sui cittadini....

Ma il Tribunale — per un senso di compassione per quei due mortificatissimi monturati — ruppe l'amara parola in bocca al perorante, mostrando di aver ben compreso il suo dovere; e — senza manco ritirarsi in Camera di Consiglio — pronunciò la sentenza di «non luogo» e di immediata liberazione.

* * *

L'art. 26 dello Statuto del Regno canta:

«La libertà individuale è garantita.

Niuno può essere arrestato, se non nei casi previsti dalla legge, e nelle forme che essa prescrive».

Ora si domanda... che razza di garanzie abbia la libertà a Udine, con cotesta razza di agenti, agli ordini del Municipio o del Ministero dell'Interno — pare che gli uni equivalgano agli altri nella mania abbrancatoria — che così profondamente ignorano le disposizioni dello statuto e della legge e il diritto dei cittadini; così facilmente abusando dei poteri di che sono investiti per la tutela dell'ordine; che «mettono dentro» un cittadino, inventandogli accuse di fantastici *oltraggi*, come niente fosse.

E' evidente che la mortificazione delle sentenze tardivamente riparatrici, nè indennizza il cittadino sacrificato, nè giova a metter giudizio a codesti prepotenti monturati.

Che s'ha da fare? Prendersi in pace questo stato di cose, per cui un cittadino qualunque può trovarsi d'un tratto in carcere preventivo.... **per 56 giorni,** senza aver fatto nulla di male?

A noi pare che, o i superiori delle guardie e dei vigili dànno ai rispettivi dipendenti le dovute istruzioni, o i cittadini si sentiranno autorizzati dal *diritto umano*, che è fonte di ogni diritto, a impartire ... le meritate lezioni.

Il che sarà male, molto male.

E allora si pensi..., alla cura preventiva.

Fiori d'arancio. Stamane alle 9.30, dinanzi al Sindaco, si sono giurata fede di sposi la gentil signorina Mirabella Leskovic di Francesco e l'egregio giovane Michele Miacola, negoziante di Trieste.

Padrini i signori Girolamo Muzzati e Alberado Leskovic.

Ai dolci voti che accompagnano per i fioriti sentieri la giovane coppia, uniamo i nostri più cordiali auguri.

Avviso agli uccellatori! Il vigile Chiandoni sequestrò una gabbia con due cingallegre e due panioni a Minisini Luigi, abitante in vicolo del Pangrasso, che alle 10 di ieri uccellava senza la prescritta licenza nei pressi della fabbrica Seaini.

Il problema dell'illuminazione

risolto

Nella seduta di Giunta di ieri — protrattasi dalle 2.30 alle 6.15 — è stato alla fine — epilogo d'una diligentissima disamina di tutte le varie soluzioni presentantisi — presa una definitiva deliberazione sull'arduo e importantissimo problema della pubblica illuminazione.

Diamo il testo della deliberazione presa:

La Giunta ad unanimità delibera di accettare il progetto di contratto da essa convenuto col sig. Arturo Malignani e convenuto nella impegnativa di quest'ultimo in data 23 ottobre corrente.

Incarica il Sindaco e gli assessori Driussi e Cudugnello di definire, col concorso dell'ing. Danioni e dell'avv. Bertacioli, le pendenze relative alla presentazione della tariffa per i privati, all'eventualità della applicazione di una tassa sulla luce, alle modalità del riscatto dei salti ed ai particolari rimasti in contesto od oggi raccolti.

Manda fin d'ora gli assessori Driussi e Cudugnello a riferire per iscritto e presentare l'impegno finale del sig. Malignani nella prossima seduta di Giunta che si terrà venerdì 30 corrente.

Ci riserviamo a domani di dare dettagliate specificazioni del progetto accettato, per il quale il Comune, di fronte a 48000 lire dell'anno corrente, verrà a spenderne annualmente soltanto 15000 circa.

Questo contratto contempla il periodo di 15 anni.

I punti interrogativi

del "Giornale di Udine„

Il *Giornale di Udine* riferendosi alle notizie sommarie da noi già pubblicate sulle probabili conclusioni delle trattative in corso, espone alcuni «punti interrogativi», che riflettono altrettante — del resto, oneste ed opportune — preoccupazioni.

La prima è questa:

Tale soluzione permetterà poi al Comune di ingerirsi nell'Amministrazione di quella Società per modo da assicurare che la luce elettrica sia fornita a tutti i consumatori allo stesso prezzo, e non siano favoriti i grossi consumatori a detrimento dei piccoli?

Questa legittima domanda strettamente si connette con quest'altra:

Potrà il Comune esercitare quella difesa degli interessi degli umili che a lui è principalmente affidata, giusta quei principii di vera e sana democrazia, che tendono in questi tempi a prevalere?

Possiamo rispondere che il contratto stipulato contemplerà un'unica tariffa, con speciali facilitazioni pei non abbienti, con un ribasso medio di non meno dell'8 per cento, oltre ad altri benefici nei prezzi della luce misurata a contatore.

Questi prezzi rappresenteranno un notevole vantaggio sulle tariffe delle altre città, non solo dell'importanza di Udine, ma anche delle maggiori.

E questo ribasso di tariffe è un esperimento il quale forse, data la buona riuscita, potrà permettere all'impresa di fare ulteriori ribassi.

Ma qui vengono spontanee le altre domande del *Giornale di Udine:*

E come farà l'Amministrazione Comunale a guarentirsi che le tariffe della luce elettrica non siano, un giorno o l'altro, abbassato di tanto da costituire una concorrenza troppo forte per il gas?

Ci è proprio sicuri che l'utile che il Comune ricaverà dall'azienda della luce elettrica sia tanto elevato da compensare le perdite a cui potrà essere esposto in seguito per inattività e conseguente deprezzamento dell'Opificio Comunale del gas?

A queste domande bisogna contrapporre l'altra: che cosa avrebbe potuto fare il Comune per tutelare del pari gli interessi dell'officina del gas.... e quelli degli utenti di luce?

Se il *Giornale di Udine* trovasse la soluzione di questa.... quadratura del circolo, farebbe certamente cosa preziosa!

Se il Comune di Udine avesse voluto tutelare meglio l'interesse del gas, avrebbe dovuto seguire la vecchia idea di farsi proprietario indipendente (non legato quindi ad alcuna gerenza sociale) anche dell'officina elettrica.

In tal caso prudenza voleva che il Comune non abbassasse le tariffe di più di quanto le può abbassare il Malignani; mentre d'altra parte c'era il pericolo che per un necessario concetto di protezionismo, avesse dovuto mantenere alte sia le tariffe del gas come quelle della luce elettrica.

E allora... l'interesse degli utenti?

Invece stando le cose come la Giunta decise, è evidente che ogni concorrenza fra la luce elettrica ed il gas — concorrenza naturale, inevitabile — andrà poi a tutto beneficio del gran pubblico, dei consumatori; a quella guisa che a danno esclusivo del consumatore andrebbe ogni tutela degli interessi dell'officina

I minori eventuali introiti di questa officina rappresenteranno quindi, se mai, una somma di cui gli amministrati avranno, in dose multipla, già usufruito.

Del resto è lecita la convinzione che a Udine c'è posto per tutte due le officine; e non è da nascondersi che il gas potrà fare benissimo il suo interesse cercando di sviluppare fra i privati l'uso delle cucine e delle stufe a gas; delle cucine specialmente — con vantaggio dell'economia e della pulizia domestica — con speciali concessioni, nelle classi popolari

I PROPOSITI DEL SIGNOR MALIGNANI

Abbiamo voluto interrogare anche il il signor Malignani.

Egli ci ha osservato come il Municipio *non potesse* contrattualmente imporgli limiti di tariffe per gli utenti privati. La nuova legge sulle officine elettriche non lo consente. La Giunta ha bensì fatto, in questo senso, raccomandazioni.

Ma per conto suo, il signor Malignani, rilevando come già siano bassi i suoi prezzi, ci dichiara che intende — mercè importanti innovazioni nell'Azienda — abbassarli ancora.

— Si vedrà — dice — che i prezzi a Udine saranno inferiori anche a quelli del Cellina a Venezia, che furono l'anno scorso riconosciuti i più bassi del mondo.

Fra l'altro il Malignani escogita un «**Contratto popolare**», speciale per le classi meno agiate.

Per l'educazione del popolo

La scuola per gli analfabeti

Iersera alle ore 20 in Municipio si riunirono, dietro invito del Direttore delle scuole, per incarico della Giunta, i rappresentanti della Scuola d'arti e mestieri, il prof. Nallino in rapp. della scuola popolare superiore ed il dott. Murero in rapp. della Camera del Lavoro, per prendere accordi per l'istituzione di scuole serali complementari.

Il rappresentante la Camera del Lavoro, la quale tempo addietro aveva presentato alla Giunta un progetto per una Scuola per analfabeti, sostenne la necessità della istituzione di questa scuola. Raccomandò pure l'istituzione di un corso di istruzione di legislazione operaia.

Fu stabilito di aprire una scuola complementare fino alla 3.a elementare per l'istruzione degli analfabeti, divisa in corsi, probabilmente in tre: il primo per l'analfabetismo completo, gli altri pel completamento dell'istruzione degli analfabeti fino alla 3.a elementare.

Quanto ai casi di legislazione operaia verranno stabiliti dietro accordi da prendersi dalla Camera del Lavoro e colla Scuola Popolare Superiore.

Brutte scoperte

Con questo titolo, facemmo ieri un breve cenno — quale ci imponeva l'obbligo di non intralciare le indagini delle autorità — sulla scoperta di un grave furto continuato di merce, in danno del noto negoziante Arturo Milani.

Ora, che i colpevoli sono assicurati alla giustizia, diamo i promessi particolari.

La voce di questo furto continuato correva da qualche giorno per la città additandone gli autori nei due agenti Pilat Antonio, di anni 19 da Udine, e Ugo Mazzolini, da Cividale, che avevano trovato il ricettatore della merce trafugata nel negoziante Giuseppe Rea di Mercatovecchio, che ebbe già a che fare con la giustizia per fallimento colposo.

Pervenuta questa voce alla P. S., venne incaricato delle indagini destinate ad appurarla il delegato Abresci, che, dopo averne avuta la conferma dal Milani (il quale Milani era stato messo sull'avviso della truffa da una lettera anonima, in seguito alla quale aveva proceduto ad un sommario inventario procurantegli la triste sorpresa di un ammanco approssimativo di oltre 4000 lire) si recò a fare una perquisizione diligente nel negozio e nell'abitazione del signor Rea.

Le risultanze delle operate perquisizioni sono naturalmente tenute segrete.

Sappiamo però che l'autorità confida di riuscire a porre le mani sopra la refurtiva.

Sembra anche che l'ammontare della merce trafugata non raggiunta la cifra divulgata.

Un agente ed il ricettatore in carcere

Verso le 10 di ieri sera, costituivasi all'ufficio di P. S. l'agente Pilat, che dopo breve interrogatorio da parte del delegato Abresci veniva passato alle carceri.

Lo accompagnava, desolata, la madre sua.

In seguito ad analogo invito si presentava poco dopo il negoziante Giuseppe Rea, che veniva a sua volta, dopo l'interrogatorio, passato alle prigioni.

Non sussiste invece l'arresto del Mazzolini, telegrafato al *Gazzettino.*

Sembra anzi che questi si sia rifuggiato all'estero.

Sembra pure che oltre al furto della merce, abbia, a Cividale, riscossi dei crediti per conto del Milani.

Il prefetto comm. Doneddu ha ripreso possesso dell'ufficio, dopo un mese di ferie, che completamente lo rimisero dalla indisposizione che ebbe a recargli noia.

A lui, il nostro benvenuto.

DALLA PROVINCIA

Lo sciopero di Tarcento

L'intervento dell'on. Caratti

Tarcento 26.

Com'ebbi a telefonarvi questa mattina, gli operai della Filatura anzichè restituirsi al lavoro come pareva avessero aderito di fare dietro l'interposizione di questo ill.mo sig. Sindaco, il quale aveva per essi pattuito molte concessioni insieme alla Direzione dello Stabilimento, persistettero nello sciopero che da parziale minacciava di farsi generale. Ed infatti non più 200, ma oltre 500 diventarono dopo mezzodì gli scioperanti.

Come avete annunziato era stato per telefono pregato da una commissione di operai l'on. Caratti, di intervenire in loro favore.

E' stata una vera fortuna che l'egregio uomo, nostro deputato, potesse rispondere alla chiamata.

Egli è molto popolare in questi paesi, popolarissimo poi a Tarcento, dove al suo giungere fu accolto da interminabili evviva, non solo di tutti gli scioperanti ma dall'intera popolazione del paese, il quale dai buoni uffici del suo benemato rappresentante al Parlamento si ripromettevа la risoluzione delle vertenze ed il componimento dello sciopero, con soddisfazione di ambe le parti contendenti. L'on. Caratti fu ricevuto e accompagnato dal signor sindaco, dal nostro medico dott. Montegnacco e dal sig. Asti segretario comunale.

Le conferenze

La prima riunione ebbe luogo in Municipio dove intervennero anche i sigg. dott. Celotti Liberale consigliere Provinciale di Gemona, casualmente ivi trovatosi e il cav. Perissutti Luigi. La stampa era largamente rappresentata; oltre i corrispondenti Tarcentini, notavasi il sig. Domenico Del Bianco della *Patria del Friuli.*

Una commissione di scioperanti salita in Municipio esponeva frattanto i suoi desiderati all'on. deputato mentre giù, nella piazza, la grande massa dei lavoratori e più delle lavoratrici intonava allegre villotte friulane che facevano venir l'acquolina in bocca al buon Meni Muse, grande amatore del genere! Fin dal primo abboccamento si capì tosto che le pretese degli operai non erano eccessive, e dopo che l'on Caratti ebbe preso nota di esse, ripromettendosi di non aver fatto il viaggio inutilmente, insieme al sig. Sindaco Armellini e al dott. Montegnacco, cui si accompagnava il Del Bianco, si portò allo stabilimento per le opportune trattative.

Intanto gli operai si riunirono sulla piazza del mercato, tranquilli, fiduciosi e allegri di quella allegria che fa buon sangue e non guasta le scattole neppure ai più brontoloni del vecchio stampo.

Il buon Birri, il tenente dei Carabinieri coi suoi pochi militi possono dire d'aver passato un giorno di festa.

La conferenza allo stabilimento durò parecchie ore; molte cose si appianarono fra il sig. direttore Zanoletti e l'on Deputato; l'ultima, ed era quella dei famosi giri delle circolari di cui vi intrattenni ieri, non si poteva definire senza il consenso della Direzione principale. Allora si spedì un telegramma a Cornuda (credo) e in attesa della risposta la riunione si sciolse, dandosi convegno a tutti presso l'Albergo Centrale del sig. De Monte.

Brutto intermezzo

Verso le 6 un ubbriaco entrò all'Albergo al Leone chiedendo un quarto di vino che gli fu rifiutato.

Visto in fondo alla sala il sig. Asti Gerolamo, segretario comunale di qui, il quale discorreva col delegato Birri, incominciò ad inveire contro di lui ed il Sindaco, con parole ingiuriose e con minaccie.

Fu messo alla porta, ma egli ritornò poco dopo armato di un soffietto di ferro e si scagliò contro l'Asti che usciva proprio allora dall'Albergo e d'un colpo l'atterrò. Il sig. conte Vito Belgrado, agente dell'Imposte di qui che si trovava a pochi passi si precipitò in difesa del caduto, ma male gliene incolse perchè fu a sua volta colpito e ben fortemente, avendo riportato ferite lacero contuse al capo, che il medico giudicò guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Gli scioperanti che stavano discorrendo a gruppi sulla piazza circostante, alle grida dei colpiti, s'accorsero del fatto che accadeva e si precipitarono sul feritore che come un forsennato minacciando cercava una via di scampo.

L'operaio Giacomo Tomada, un bel tipo intelligente di scioperante e forse uno dei promotori dello sciopero, riuscì ad afferrare per il collo e a disarmare l'energumeno, che dovette al sig. Giuseppe Missittini ed all'intervento quasi contemporaneo dei carabinieri, se non fu linciato come da cento e più bocche gridavasi di fare. Perchè questi nostri buoni operai oltre che a riprovare un atto criminoso videro di mal occhio che la loro aspettativa venisse

turbata da un così triste episodio che forse avrebbe potuto ad essi esser attribuito, mentre nessuna solidarietà non hanno e non avranno mai, con delinquenti di nessuna specie.

Il colpevole fu arrestato e tradotto nelle carceri locali a disposizione dell'autorità. Si chiama Paoloni Lanfranco; è un uomo ammogliato con figli sui 34 anni. Pessimo soggetto, dicesi, è stato altra volta condannato per simili reati.

Siccome maltratta continuamente la famiglia è stato richiamato molte volte all'ordine dall'ill. sig. Sindaco.

Da qui gli odi e la vendetta attuale di cui fu vittima casuale il povero conte Belgrado, le cui ferite speriamo guariscano in breve ed a cui facciamo i nostri migliori auguri.

Anche al dott. Asti, oggetto questa sera di dimostrazione di simpatia da parte di ogni ceto di persone, le nostre vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

Dopo la nota triste, quella felice

Il componimento

Verso le ore 8 giunse all'albergo De Monte l'egreg o ing. Zanoletti il quale, dopo un'altra ora circa di conferenza coll'on. Caratti, definì insieme a questo l'ultima vertenza.

Le condizioni accettate da ambo le parti furono stese in iscritto (ve ne mando una copia) e furono verso le 9 e mezza comunicate dall'onorevole agli operai che numerosissimi — v'era tutto l'elemento maschile e molte donne — accolsero con esclamazioni di letizia le comunicazioni loro fatte e si sciolsero inneggiando al deputato ch'era commosso al par di tutti per la felicissima soluzione.

L'on. Caratti partì alle 10 precise ossequiato dall'ill.mo sig. Sindaco, dall'ing. Zanoletti e da molti dei suoi numerosissimi amici.

All'ultima ora

ci telefonano che tutti gli operai hanno ripreso regolarmente il lavoro e tutto procede in ordine perfetto.

***

Il conte Belgrado notevolmente migliora; non si temono complicazioni.

Le condizioni stipulate.

Obbligo reciproco del preavviso di tre mesi, salvo casi eccezionali previsti dal regolamento. A garanzia devono restare 8 (otto) giorni effettivi di arretrato al momento della paga.

La tariffa per le *circolari* viene stabilita:

Macchina *A* a lire 2.28 per 100 giri
Macchina *B* a lire 2.88 per 100 giri
Macchina *C* a lire 3.08 per 100 giri.

Per le donne metà dell'operaio.

La tariffa a giornata per gli operai alle nappenese (garzi) viene stabilita:

Uomini a lire 2.35
Donne a lire 1.25

produzione in colla mista di kg. 80 al giorno come ora.

Questo per gli operai presenti al lavoro dal 1 gennaio 1903. Per i novizi sarà da stabilire d'accordo una graduazione corrispondente dei prezzi, in modo da raggiungere la tariffa sopraindicata dopo un anno di continuata presenza in stabilimento.

Le altre operaie, riprendendo da domani il lavoro, si provvederanno a presentare con ogni dettaglio le domande avanzate oggi a mezzo dell'on. Caratti, ed il sig. Direttore le comunicherà per le sue deliberazioni alla gerenza.

Condizione generale ed assoluta: ripresa del lavoro il 27 ottobre 1903, domattina, senza di che la Direzione si ritiene pienamente svincolata da tutto il suesposto.

Il Torre.

UN TRUCE ASSASSINIO
a Teor

All'ultimo momento — ore 11.30 — ci giunge notizia di un truce assassinio compiuto a Teor.

La vittima è certa Maria Battistutta.

A domani i particolari.

Pagnacco, 26 — *Dimostrazione di stima.* — I lettori si ricorderanno della causa vinta tempo fa in Tribunale dal sig. Leonardo Rizzani.

E' pure noto come la parte avversaria abusasse indegnamente di una conclusionale del suo avvocato, facendo circolare un opuscoletto ingiurioso contro il Rizzani.

Ieri il cav. Rizzani venne a passare la festa fra noi.

La popolazione intera, che tanto ama il suo Sindaco, gl'improvvisò tosto una dimostrazione per attestargli la sua simpatia e stima immutata e inalterabile. Alla stessa presero parte anche numerosi amici dell'egregio uomo, qui ieri convenuti.

Ebbimo anche, a tal riguardo, un concerto della banda di Colugna.

Fagagna, 26 — *Canonica presa d'assalto.* — La notte scorsa in Caporiacco ignoti ladri presero d'assalto la Canonica abitata dal parroco don Giovanni Casteneto e dalla vecchierella donna di servizio. Appropriatasi una scala a piuoli in una casa vicina, si servirono di questa per sormontare i due muri che rispettivamente mettono nell'orto e nella corte. Penetrarono, dopo aver rotto un vetro della finestra, nella cucina che trovasi al secondo piano; indi passarono nella stanza attigua adibita ad uso tinello; e lì fecero man bassa su tutto quello che capitò loro fra le mani. Dopo aver mangiato e bevuto a piacimento, da alcuni tiretti asportarono circa lire 20 in rame, nichel e argento; e da un armadio internato nel muro asportarono un calice d'argento, due sacre pissidi ed il piedestallo dell'ostensorio. Poscia indisturbati se la svignarono per quella parte donde entrarono.

Il primo ad avvertire il furto fu don Casteneto che questa mane, fatta suonare messa, si recava a prendere gli arredi per celebrarla. Restò di stucco non vedendoli più.

Del furto venne dato avviso al nostro Comandante la stazione dei Carabinieri il quale attivamente indaga per scoprire i colpevoli. *G.*

Fallimento. Sull'istanza del Pubblico Ministero il Tribunale con sentenza 26 ottobre, dichiarò il fallimento di Di Leonardo Stefano di Eugenio negoziante in terraglie a Cividale, il quale trovandosi in istato di cessazione dei pagamenti trafugò quasi la totalità della propria merce, dandosi ad una vita nomade per i vari comuni, della provincia dopo aver chiuso il proprio negozio, nel quale avrebbe lasciato appena un capitale di lire 400. Fu delegato il giudice dott. Francesco Zamparo, ed il curatore provvisorio Gabrici Corrado di Cividale.

Al 13 novembre la 1.a adunanza dei creditori; al 20 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 4 dicembre chiusura delle verifiche.

CRONACHE e COMMENTI

La fantasticata Mostra protesto-campionaria.

Quella povera Mostra — che non si sa ancora se doveva essere *Mostra-protesto campionaria*, ovverosia *campione-protestaria* — era, ad ogni modo, pur sempre una cosa campata in.... *aria*.

Idealmente, essa doveva avere la sua sede in luogo molto elevato, anzi doveva essere la cosa più altolocata della città: su in Castello; tanto.... idealmente, però, che poteva dirsi senz'altro un bel «Castello in aria».

Ora è dimostrato che le cose campate in aria, per esempio i palloni, non sanno reggersi sulla medesima se non sono favorite dalle aure propizie. Ma le aure sono un elemento infido; qualche volta, addirittura... perfido.

Così avvenne che la povera Mostra campione-protestaria si sentì mancare d'un tratto anche il soffio, anzi «soffietto», dell'amica *Patria*, che pareva volesse tenerla su, forse perchè l'aveva presa per un aerostato... militare.

Ed eccola ora sgonfiarsi, sgonfiarsi, fino al Comizio.. molto campionario, di domenica scorsa, per dileguarsi del tutto in quello.... che non avrà luogo giovedì sera p. v.

Imperocchè non c'è più un gatto che la prenda per cosa vera e reale.

«Per la serietà di Udine ci pare che sarebbe ora di finirla con questa parodia di iniziativa cittadina, contro la quale la stampa concorde avrebbe dovuto, subito, protestare, onde evitare per avventura che la gente di fuori, meno bene informata, rida alle nostre spalle».

Così scrive il *Giornale di Udine.*

E noi abbiamo la soddisfazione di osservare che il *Friuli....* non ha rimorsi.

***

Mala fede forcaiola.

Il *Giornale di Udine*, inferocito sul caso di quel disgraziato strillone come un cane su un osso, perfidia nel falsare i fatti. — Scrive:

«Perchè ha trovato, per sua disgrazia, *chi lo difende pubblicamente delle ripetute violenze contro gli agenti dell'autorità comunale....*»

Non giova che una sentenza abbia riconosciuto, che — nel caso per cui lo si arrestò — quel povero diavolo non aveva *nè ripetuto nè fatto violenza alcuna* **contro gli agenti**; non giova che pertanto risultasse **arbitrario, illegale, l'arresto...**

Giova però, per le persone ragionevoli, ripetere: che il *Giornale di Udine*, invece, **difende le violenze** contro i cittadini; e che il *Friuli* insorge e insorgerà sempre contro le illegalità, gli arbitrii, le violenze d'ogni sorta; ne sia poi passivo il primo od il più misero dei cittadini.

E che questa è appunto una delle profonde insanabili divergenze fra il partito della forca, delle manette e del Dio-gendarme, e la Democrazia, che è il partito della libertà nella legalità.

***

Per finire — La crisi e «il voto» di «G».

L'impareggiabile «G» della *Patria* — consultato, pare, telegraficamente dall'on. Giolitti, ha dovuto uscire dal lungo riserbo, come l'esumato marchese Visconti-Venosta, ed esprimere il suo autorevole parere.

Egli pertanto, dopo aver benevolmente dato lode di buona condotta all'on. Giolitti, ed espresso la speranza che egli continui a far bene, dichiara:

«Il nostro voto per la soluzione della crisi, restringesi al conseguimento di una Amministrazione che nell'attuale momento politico, provveda alla continuità di un Governo liberale; dacchè un *Ministero di affari* non fu consigliato».

Mi consta che l'on. Giolitti ha mandato un corriere di gabinetto all'illustre G., per ringraziarlo e assicurargli tutta la sua deferenza; chi sa che non si possa ancora fare un Ministero d'affari?

***

Per finir di finire.

Il *Crociato*, invece, all'annunzio di un Ministero Giolitti, fa la smorfiaccia del gatto cui si offra un piatto di peperoni sott'aceto.

— Sempre roba anticlericale — dice.

E conclude:

«Meglio è attendere gli avvenimenti con lo svolgimento del nuovo dramma *(sic)* giolittiano: a commedia finita o fischieremo — è di moda! — o plaudiremo».

Siccome però è difficilissimo che Giolitti faccia il Ministero con Paganuzzi, Medolago e l'ebreo-cattolico Grosoli, il *Crociato* non resterà proprio che la *fiche de consolation* di «fischiare».

Osservo solo che questo gesto è «di moda», sì, ma soltanto fra i piazzaiuoli anarchici, e riprovato da tutti gli altri.

IL COMMENTATORE.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.
Compagnia d'operette Palombi

Ieri sera il solito successo.

— Stasera, dunque la tanto attesa novità:

Il giro del mondo in 80 giorni — *Grandiosa Féerie in 12 quadri divisa in 4 atti Tolta dal romanzo di G. Verne*, musica di M. E. Mariotti.

Divisione dei quadri e degli atti.

Atto 1. - Quadro 1. Sala del Club eccentrico a Londra. - 2. L'istmo di Suez. - 3. Bungalo presso una necropoli indiana. - 4. Necropoli indiana. - Atto 2. - 5. Sala dell'albergo a Calcutta - 6. Una festa a Jeddo (Giappone). - 7. Taverna presso la stazione di S. Francisco. - 8. Stazione ferroviaria a Hearney. - 9. La scala dei Giganti presso Hearney. - Atto 3. - 10. Sala a bordo del vapore «Henriette». - Atto 4. - 11. Sala dell'Hotel Adeschi Liverpool. - 12. Nuovo salone del Club eccentrico a Londra.

Distribuzione delle danze

composte dal coreografo Torquato Bizzarri.

Quadro 2. Ballabile delle viaggiatrici, eseguito dall'intero corpo di ballo. - Quadro 4. Gran marcia ballabile per tutto il corpo di ballo in unione alla signorina Bazzanello. - Quadro 7. Ballabile delle Odalische per le ballerine in unione della prima ballerina signorina Bazzanello. - - Quadro 11. Inglesina eseguita dalle signorine Bazzanello e Vanda. - Quadro 12. Darcing in the barn. — Galoppo finale per l'intero corpo di ballo in unione della prima ballerina signorina Bazzanello e del buffo Berardi.

In questo spettacolo prenderanno parte più di 100 persone.

Dal decimo all'undecimo quadro il teatro resterà per un minuto all'oscuro per il cambiamento dello scenario.

Di questo spettacolo, dato recentemente a Padova con enorme successo, l'amica *Libertà* scriveva:

Il giro del mondo in ottanta giorni, non è una bazza che capita tutti i giorni. Ragione per cui il pubblico affollò numerosissimo iersera il Garibaldi, e applaudì sempre con grande calore.

Lo spettacolo che ci ha allestito la compagnia Magnani Palombi è infatti meritevole dell'elogio migliore.

Da Londra all'istmo di Suez, dall'India a Calcutta, Da S. Francisco al Giappone, da Liverpool ancora a Londra, è un succedersi fantastico di quadri e di costumi veramente magnifici.

Ammiratissima e di grande effetto la scena della ferrovia del Pacifico.

Oltre a ciò la *féerie* ricavata con arte da uno di quei mirabili e pazzeschi zibaldoni di Giulio Verne, tien sempre desta l'attenzione dello spettatore.

L'azione ha un nesso e fila... fila anche troppo.

La musica è pure graziosa.

Anche l'esecuzione non avrebbe potuto essere migliore.

Il Berardi che si rivelò anche attore efficacissimo, il Sacchi, il Palombi, la Magnani, e gli altri tutti, andarono a gara nel suscitare applausi fragorosi.

Anche i ballabili, opera del bravo coreografo Bizzarri furono applauditissimi.

DALLA CAPITALE
INTORNO ALLA CRISI

Un ritardo.. ferroviario — Si aspetta la parola di Sacchi — Le condizioni dei socialisti turatiani — L'esercizio ferroviario.

Le notizie sulla crisi si riassumono come segue:

Una mancata coincidenza ferroviaria ha impedito all'on. Sacchi di giungere ieri a Roma; sicchè solo oggi conferirà con Giolitti.

Volendo Marcora che sia noto il parere di Sacchi, si sono intanto sospese le pratiche di Giolitti per la composizione del Gabinetto.

Continuano però le varie trattative, finora pare con buon risultato.

Oggi stesso Giolitti potrà risolvere se accettare o no definitivamente l'incarico.

Il Re arriverà a Roma domani.

***

Turati e Bissolati avrebbero indicato le seguenti condizioni, in base alle quali i socialisti potranno dare l'appoggio al ministero Giolitti:

1. ingresso dei radicali al ministero;
2. riforma di politica interna, a cominciare dall'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, fino a creare una situazione di cose che permetta il libero svolgimento della lotta di classe;
3. riduzione delle spese militari;
4. abolizione del domicilio coatto.

***

Per le ferrovie Giolitti sarebbe favorevole sen'altro all'esercizio governativo.

Quindi si accredita l'indicazione di Alessio al portafoglio delle finanze, ricordandosi la sua poderosa campagna per l'esercizio di Stato.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Buone usanze.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di Felicita Salvadori: Romano Antonio lire 1.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Vittorio Cominotti; Caterina Fioritto e Eugenio Pignat lire 1.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25
O.	13.20	18.06	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.30	8.30	A.	8.25	11.10
D.	8.00	10.28	M.	9.00	12.55
M.	15.42	19.46	D.	16.45	20.00
O.	17.25	20.28	D.	21.25	1.33
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	6.00	6.31	M.	6.46	7.16
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.00	22.28
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.21	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.10	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	36
» 4 ½ %	104	38
» 3 ½ %	101	88
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1076	—
Ferrovie Meridionali	674	60
» Mediterranee	471	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	—
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	353	75
Città di Roma (4 % oro)	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
» » 4 ½ %	506	50
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	37
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	68

Borsa di Milano — 26 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.45
Id. fine mese	103.50
Id. It. 4 ½ %	101.37
Id. 3 1/2 0/0	101.87
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	86.—
Id. d'It.	1078.—
Commerciale	772.50
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	692.—
Mediterranee	466.—
Francia	99 87
Londra	25.11
Germania	123.—
Svizzera	99 67
Nav. Gener.	491.—
Fon. B. Ital.	508.—
Raff. Zuc.	315.—
Lanif. Rossi	1539.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	128 —
Obb. Mer.	349.25
Id. n. 3 0/0	359.—
Cot. Venez.	277.—
Acc. Terni	1880.—

Chiusura di Parigi — 26 Ottobre

Serbie 4 %	—.—
Argentine 1900	—.—
» 1896	79 20
Brasil. 5 0/0	90.93
» 4 0/0	76.35
Sosnovice	1775.—
Rio Tinto	1271.—
Crédit Lyonn.	1102 —
Metropolitaine	484.—
Thomson Hous.	664.—
Saragosse	346.—
Nord Espagne	215.—
Andalous	179.—
Chartered	58.—
De Beers	494.—
Eastrand	[illegible]6.—
Goldfields	139.—
Geduld	152.—
Rand Mines	235.—
Roodspoort	—.—
Village	197.—
Cape Copper	76.—
Robinson	249.—
Tharsis	106.—
Transvaal	—.—